



Consiglio Superiore della Magistratura

Struttura tecnica per l'organizzazione

**Al Sig. Presidente
VII Commissione
Sede**

RELAZIONE ANNUALE SULL'ATTIVITÀ SVOLTA DALLA STRUTTURA TECNICA PER L'ORGANIZZAZIONE

Anno 2014 -2015

Sommario

1. Premessa.....	2
2. Sistema informatico e statistico del C.S.M.....	2
3. Programmi di gestione ex art. 37.....	3
4. Processo Civile Telematico.....	4
5. Processo penale telematico.....	4
6. RID: Incontri e Corso Rid. Predisposizione del programma dell'incontro; modifiche alla circolare. Organizzazione dell'incontro tra i Presidenti di Corte d'Appello e i Procuratori Generali con i RID; Predisposizione interventi per il Salone della Giustizia.....	5
7. Buone Prassi.....	6
8. Conclusioni e proposte.....	7

1. Premessa.

Nel periodo settembre 2014-settembre 2015, nel solco delle attività compiute nel precedente anno e su indicazione della Settima Commissione del Consiglio Superiore della Magistratura, la Struttura Tecnica per l'Organizzazione ha concentrato il proprio impegno, prevalentemente, sulle seguenti aree tematiche:

- Sistema informatico e statistico del C.S.M.
- Programmi di gestione ex art. 37
- Processo civile telematico
- Processo Penale telematico
- Referenti informatici Distrettuali
- Buone prassi

2. Sistema informatico e statistico del C.S.M..

La prima questione affrontata ha riguardato il progetto concernente la realizzazione del nuovo sistema informatico e statistico del C.S.M..

L'attività si è svolta in continuità con la complessa attività istruttoria e di esame compiuta durante il precedente anno, all'esito della quale il C.S.M., accogliendo la proposta della S.T.O., aveva disposto l'attivazione delle utenze presso il C.S.M. per l'accesso diretto dei funzionari dell'Ufficio Statistico al sistema Datawarehouse della Giustizia Civile (DWGC) del Ministero della Giustizia e la S.T.O. aveva avviato la sperimentazione sul Dwh civile, compendiata nei documenti predisposti (relazione di analisi del progetto; tabelle riportanti in dettaglio gli interventi da effettuare nel breve, medio e lungo periodo; documento di sintesi contenente le conclusioni dell'analisi svolta dalla S.T.O. e le proposte operative per il settore penale e per il settore civile; documento di BPM -*business process management*; diagramma di GANTT e analisi dei rischi in relazione al progetto; parere in ordine alla proposta sottoposta al CdP di "Capitolato Tecnico di gara per l'affidamento dei servizi di Monitoraggio del Progetto per lo sviluppo del nuovo sistema informativo del Consiglio Superiore della Magistratura e di ulteriori servizi consulenziali"; proposta di reingegnerizzazione del sistema Valeri@).

I lavori sono proseguiti attraverso un incontro con i rappresentanti della società aggiudicataria della gara di appalto (HP) e mediante la costituzione di un apposito gruppo di lavoro deputato a seguire la fase di esecuzione del contratto, offrendo il proprio contributo alla struttura consiliare, sia sotto il profilo dell'impatto delle attività di reingegnerizzazione sull'attività delle diverse articolazioni del C.S.M. sia sotto il profilo delle proiezioni della reingegnerizzazione relativamente ai rapporti fra C.S.M. ed uffici giudiziari, con peculiare riferimento a Valeri@, ai programmi di gestione, agli standard di rendimento e alle elaborazioni statistiche.

3. Programmi di gestione ex art. 37

Alla S.T.O. è stato affidato il compito di analizzare e sintetizzare, in schede riassuntive, tutti i programmi di gestione ex art. 37 D.L. n. 98/2011, elaborati dagli uffici giudiziari secondo il modello formulato dal CSM.

All'esito di detta analisi, sono emerse rilevanti criticità per il cui superamento la S.T.O. ha formulato alcune proposte. In particolare, è stato sottoposto alla Settima Commissione un modello nuovo e semplificato di format informatizzato (con previsione di campi modulo a risposte prevalentemente bloccate e possibilità di integrare le risposte sintetiche in una relazione allegata) all'interno del quale prevedere una standardizzazione degli obiettivi; una indicazione dettagliata e misurabile sia degli obiettivi indicati nel programma dell'anno precedente sia di quelli proposti per il nuovo anno; una previsione di collegamento tra i programmi di gestione a base annuale ed il DOG triennale; una esplicita valorizzazione dei criteri di priorità, quale strumento per contemperare produttività dell'attività giudiziaria, qualità della stessa ed esigibilità dai singoli.

Inoltre, rilevata la difficoltà degli uffici a calcolare preventivamente la riduzione dei tempi di durata del procedimento, si è proposto di non richiedere l'inserimento di tale dato agli uffici, ma di evidenziarlo a consuntivo dal C.S.M..

Sempre nell'ottica della semplificazione del procedimento di redazione del piano di gestione, è stato anche suggerito di dare la possibilità ai capi degli uffici di limitarsi a confermare il carico esigibile individuato l'anno precedente, richiedendo di fornire specifiche spiegazioni sulle modalità di calcolo solo nel caso in cui ritengano di indicare un diverso carico esigibile ovvero laddove il carico esigibile non fosse stato in precedenza specificamente indicato.

Al fine di consentire una più agevole verificabilità del raggiungimento degli obiettivi, è stato proposto di introdurre, nel nuovo format, una indicazione analitica degli obiettivi perseguiti l'anno precedente, quantificata in maniera precisa.

Ancora, mentre attualmente ai consigli giudiziari è richiesto un parere sulle tabelle e sui DOG e un "*parere di presa d'atto con eventuali rilievi*" sul piano di gestione ex art. 37, è stato proposto di affidare ai Consigli Giudiziari anche alcune verifiche nel merito tra le quali quella di coerenza con i flussi statistici, quella di congruità del piano di gestione rispetto agli obiettivi del DOG, nonché quella di raggiungimento degli obiettivi indicati nell'anno precedente.

Nel settore penale, tenuto conto della mancanza di un sistema di rilevazione statistico omogeneo sul territorio, è stato proposto di ribadire, ancora una volta, quanto previsto dalla delibera consiliare del 2.5.2012, che già stabiliva l'adozione del programma di gestione, sia pure con libertà di modalità di redazione.

Il lavoro svolto è confluito nella proposta di delibera sui programmi di gestione e nella elaborazione del nuovo format (All. n. 1) ed è poi stato ampiamente recepito nella delibera del CSM in data 25.9.2015 (All. n.2).

4. Processo Civile Telematico.

Sul versante del Pct la S.T.O., proseguendo la medesima attività svolta nell'anno 2014, si è occupata della ricognizione sullo stato dell'informatica nel processo civile. Tale attività è stata svolta al fine di offrire una aggiornata valutazione delle criticità in precedenza registrate negli uffici attivi con il processo civile telematico e condurre una analisi delle varie esigenze (operative, organizzative, di interpretazione, di adeguamento normativo e tecnico) ravvisabili in considerazione degli ulteriori gradi di obbligatorietà del Pct fissati al 31 dicembre 2014, 31 marzo 2015 e 30 giugno 2015.

Con delibera del 5-19 novembre 2014, il Consiglio ha stabilito di effettuare una ulteriore verifica sulle prime ricadute di carattere organizzativo conseguenti all'entrata in vigore dell'art.16 bis del D.L. 18 ottobre 2012, n. 179 e successive modifiche. Ha, inoltre, stabilito di acquisire ulteriori elementi conoscitivi dai Referenti Informatici Distrettuali sulle principali criticità del Pct in previsione dell'estensione dell'obbligatorietà prevista nell'anno 2015.

In ossequio a quanto deliberato, la S.T.O. ha dapprima provveduto a predisporre la bozza di questionario, e quindi si è occupata di raccogliere ed esaminare i dati pervenuti che sono stati presentati in occasione dell'incontro svoltosi il giorno 19 dicembre 2014 con i Referenti Distrettuali per l'Informatica.

La sintesi dell'incontro con i Rid è stata trasmessa alla VII Commissione in data 20 febbraio 2015.

La S.T.O., a conclusione della raccolta dei dati relativi al secondo monitoraggio, ha anche provveduto ad esaminare le relazioni annuali dei Rid e quelle "straordinarie" redatte in ossequio a quanto stabilito con la delibera del 12 giugno 2014 dal Consiglio Superiore della Magistratura. In esito all'esame dei risultati del monitoraggio, la S.T.O. ha poi elaborato un articolato e analitico documento sullo stato della giustizia digitale (All. n.3).

Il lavoro svolto è stato oggetto di approfondita valutazione da parte della VII Commissione del C.S.M. ed è confluito nella delibera del 13 maggio 2015 (All. n.4).

5. Processo penale telematico

La Struttura Tecnica per l'Organizzazione ha affrontato anche la questione relativa all'impatto organizzativo della diffusione del processo penale telematico.

Su impulso della VII Commissione, fin dalle prime riunioni dello scorso anno, la struttura ha proceduto ad acquisire -mediante la partecipazione a incontri con DGsia e Dgstat, nonché attraverso l'analisi della documentazione inviata dal Ministero sul progetto di Dwh penale- elementi conoscitivi relativi allo stato della informatizzazione nel settore penale.

Al fine di compiutamente evidenziare gli effetti determinati dalla diffusione di Sipc, ottenere una ricognizione sullo stato dell'informatica nel processo penale e condurre un'analisi delle varie esigenze (operative, organizzative, interpretative, di adeguamento normativo e tecnico) e in vista dell'efficacia della nuova disciplina in materia di notifiche penali telematiche, fissata al dicembre 2015, la

S.T.O. ha proposto di effettuare, attraverso una piattaforma *on line*, un'indagine conoscitiva presso gli uffici (cfr. verbale della riunione del 16 ottobre 2014). Con delibera del 5 novembre 2014 Pratica num. 102/IN/2014, il Consiglio Superiore della Magistratura ha stabilito di procedere ad un monitoraggio avente ad oggetto la verifica dello stato di informatizzazione del processo penale (All. n.5).

In ossequio a quanto deliberato, la S.T.O. ha provveduto a impostare la piattaforma *on line* e, quindi, a raccogliere ed esaminare i dati pervenuti.

La Struttura ha anche proposto alla Settima Commissione, come da verbale della riunione del 7 novembre 2014, di richiedere al Ministero di indicare lo stato della diffusione di Sicp e di Snt, nonché di fornire dati utili alla mappatura dei sistemi per ciascun ufficio. All'esito della riunione del 10 dicembre 2014, la S.T.O. ha espresso alcune considerazioni e trasmesso alla VII commissione una sua relazione contenente le prime analisi compiute sui dati raccolti (cfr. verbale 10.12.2014).

In occasione dell'incontro, tenutosi il giorno 30 gennaio 2015 con i Referenti Distrettuali per l'Informatica del settore penale, sono stati presentati e discussi i risultati del monitoraggio. Siffatti esiti, unitamente al resoconto dei lavori del 30 gennaio 2015, sono stati integralmente riportati nella documentazione trasmessa alla VII Commissione il 2 marzo 2015 (All. n.6).

In esito all'esame dei risultati del monitoraggio e della complessiva attività istruttoria è stato elaborato un documento finale sullo stato della giustizia penale telematica (All. n.7).

6. RID: Incontri e Corso Rid. Predisposizione del programma dell'incontro; modifiche alla circolare. Organizzazione dell'incontro tra i Presidenti di Corte d'Appello e i Procuratori Generali con i RID; Predisposizione interventi per il Salone della Giustizia.

La S.T.O. si è occupata, oltre che della predisposizione della bozza di programma dei due incontri tenutisi presso il C.S.M. con i RID, anche della predisposizione e gestione dell'annuale corso destinato ai R.I.D. ed ai Mag. Rif. tenutosi dal 25 al 27 maggio 2015.

Il corso RID 2015 è stato articolato secondo quanto delineato dalla S.T.O. ed è stato impostato secondo un innovativo modello formativo piramidale, volto a realizzare un'alta formazione dei Referenti informatici distrettuali e teso a valorizzare il loro ruolo di portatori delle conoscenze a livello distrettuale verso i Magrif ed i capi degli uffici.

Al fine di garantire un adeguato coinvolgimento degli utenti e un livello elevato di formazione è stata, pertanto, limitata la presenza al corso annuale ai soli RID. I MagRif sono stati comunque invitati a partecipare a tutti i lavori in *streaming*. Il collegamento a distanza, realizzato in modo da consentire agli utenti collegati, oltre alla visione del convegno, anche di interagire online, nonché di condividere sul desktop le presentazioni, è stato realizzato e completamente assicurato nel corso di tutta la durata dell'incontro dalla S.T.O. e, in particolare, dal dott. Beluzzi.

Nel merito, durante l'incontro annuale sono stati affrontati, attraverso relazioni frontali, gruppi di lavoro, dimostrazioni pratiche e dibattiti, vari argomenti

attinenti ai sistemi informatici in uso nel settore penale e nel settore civile e, segnatamente, è stata fornita la descrizione tecnica delle infrastrutture (Rupa, Agid, DigitPa, Inipecc etc.), delle reti, dei sistemi di back up di reti o di recovery, nonché la descrizione tecnico-funzionale dei sistemi maggiormente utilizzati (Sicp, Oracole, Snt, portale Ndr, Pct). E' stato affrontato anche il ruolo dei soggetti coinvolti nella gestione dei sistemi informatici (il ruolo dei Cisia locali, del manutentore delle reti, del soggetto deputato alla migrazione), la contrattualistica di riferimento, nonché la posizione dei R.i.d. nella interazione con i predetti. Sono stati trattati anche ulteriori aspetti quali: lo stato di diffusione degli applicativi e le prospettive di sviluppo futuro; il quadro normativo e lo stato della giurisprudenza in tema di giustizia digitale; il processo civile telematico, le criticità tecniche e normative; la gestione tecnica dei registri penali e gli applicativi nel settore penale.

Ampio risalto è stato anche dato al Datawarehouse e alla gestione delle statistiche in materia giudiziaria, alle buone prassi di organizzazione, nonché alle iniziative del C.S.M. in materia di informatica giudiziaria e di formazione dei Magrif.

Al fine di incentivare una effettiva collaborazione tra dirigenti degli uffici e Referenti Distrettuali, è stato inoltre organizzato, sempre a cura della S.T.O., un distinto incontro, svoltosi il 22 settembre 2015, tra i Presidenti di Corte d'Appello e i Procuratori Generali e R.I.D.

La Struttura ha collaborato altresì alla partecipazione del C.S.M. al Salone della Giustizia, tenutosi a Roma dal 27 al 30 aprile 2015, predisponendo l'organizzazione di un convegno in materia di Buone Prassi attraverso un confronto a due voci, che ha visto la partecipazione del Ministero della Giustizia, nella persona del Vice Capo Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, e del C.S.M., nella persona di alcuni componenti S.T.O.. Il Convegno, dedicato alla tematica dell'organizzazione degli uffici giudiziari fra carenza di risorse e innovazione, si è tenuto il 28 aprile 2015 e ha riguardato la illustrazione del progetto ministeriale "Best practices" e l'approccio alla tematica da parte del Consiglio e degli uffici giudiziari, nell'ottica del confronto delle esperienze e della consapevolezza del cambiamento.

7. Buone Prassi

La S.T.O. si è infine occupata del progetto Buone Prassi attraverso una preliminare analisi della corposa banca dati già esistente. I lavori sono proseguiti attraverso la costituzione del Gruppo Buone Prassi -coordinato dal Presidente della settima Commissione, cons. Antonio Ardituro e formato anche da alcuni componenti della S.T.O.. Il gruppo Buone Prassi si è attivato per rinnovare, ottimizzare e rendere maggiormente fruibile ed efficace la banca dati delle *Best Practice*.

A tale scopo, innanzitutto, sono state analizzate nuovamente tutte le prassi precedentemente validate, già presenti nella relativa banca dati. Tra le circa 700 prassi presenti sono quindi state selezionate 181 Buone Prassi (di cui 149 di uffici giudicanti e 32 di uffici requirenti) ancora astrattamente attuali.

Con delibera del C.S.M. in data 17.6.2015 (All. n.8) in relazione a tali prassi specificatamente indicate è stato richiesto agli uffici di inviare un aggiornamento contenente i risultati positivi concretamente conseguiti. Di contro, le buone prassi che, per cause sopravvenute, sono risultate superate (ad esempio, tutte le prassi informatiche ormai integrate nel Pct o nei nuovi registri penali), sono state espunte e storicizzate attraverso il loro inserimento in un archivio separato.

E' stata altresì proposta una completa ristrutturazione della banca dati delle Buone Prassi, da articolare per aree tematiche, in modo da consentire una più agevole navigabilità, da realizzare all'interno del progetto di reingegnerizzazione del sistema informatico del C.S.M..

I componenti della S.T.O. appartenenti al gruppo Buone Prassi stanno attualmente procedendo allo spoglio e all'analisi delle 587 nuove prassi inserite dagli uffici successivamente alla delibera del giugno 2015 (All. n.9).

8. Conclusioni e proposte.

All'esito della compiuta attività, la S.T.O. formula le seguenti sintesi conclusiva e progetto operativo per l'anno 2015-2016, indicando i punti di maggiore interesse.

Organizzazione degli uffici giudiziari.

Le linee di intervento della S.T.O. sotto il profilo dell'organizzazione degli uffici giudiziari potrebbero riguardare, per il prossimo anno consiliare, vari profili, fra cui si menzionano:

- **Ufficio del processo.** In considerazione del fatto che il legislatore non ha ad oggi delineato in concreto tutti i profili attuativi di tale struttura, risultando demandata a C.S.M. e Ministero l'attuazione delle disposizioni introdotte con il D.L. 90 del 2014, la Struttura può offrire al Consiglio una rappresentazione ragionata dell'attuazione di tale strumento negli uffici giudiziari e, nel contempo, analizzare le linee di intervento del Consiglio per renderlo realmente efficace; e ciò, individuando modelli organizzativi idonei a rispondere alle reali esigenze degli uffici giudiziari e dei singoli magistrati ed eventualmente, nel rispetto delle competenze e delle esigenze degli altri attori dell'ufficio per il processo, contribuendo a dipanare (per quanto concerne i profili organizzativi) eventuali dubbi esegetici che si dovessero porre.

- **Processo telematico.** Potrebbe essere proseguita l'attività di monitoraggio, da svolgersi per mezzo della S.T.O., al fine di fornire al CSM tutte le informazioni necessarie a poter interloquire sul punto con le strutture ministeriali a ciò deputate.

In particolare, essendo emerso dall'attività istruttoria già realizzata come l'attuale piattaforma del P.C.T. presenti (oltre alle problematiche strutturali di hardware, rete e assistenza) numerosi profili di incompletezza rispetto all'impianto del processo civile, sarebbe utile portare avanti indagini mirate, volte a verificare quali aspetti del software richiedano più urgenti evoluzioni migliorative, sì da porre il CSM in condizione di sollecitare gli opportuni interventi correttivi.

Anche nel penale, risulterebbe proficua una costante verifica dello stato dell'informatizzazione del settore e, segnatamente, un monitoraggio della

diffusione degli applicativi esistenti, del completamento e della messa in esercizio delle funzionalità e dei sistemi ancora in corso di realizzazione, nonché della progettazione di quelli mancanti.

- **Criteri di priorità.** Potrebbe ipotizzarsi altresì un monitoraggio, attraverso la S.T.O., delle dinamiche applicative dei criteri di priorità presso gli uffici giudiziari, così da consegnare al C.S.M. strumenti operativi per eventuali interventi organizzativi correttivi, anche in cooperazione con altri organi titolari di poteri di coordinamento (la PG presso Cassazione per gli uffici requirenti).

- **Buone Prassi.** La S.T.O. e l'apposita commissione Buone Prassi dovranno completare l'opera di spoglio delle prassi già avviata, portare a termine la ristrutturazione della relativa banca dati e procedere alla redazione di un manuale riassuntivo delle Buone Prassi.

Reingegnerizzazione del sistema informativo del C.S.M. e DWH

Si dovrà portare a compimento l'attività di supporto ai diversi tavoli tecnici con il Ministero, anche avviando una sperimentazione concreta con gli uffici giudiziari e i consigli giudiziari.

La S.T.O. potrà poi trovare margini operativi nella fase di esecuzione del contratto di reingegnerizzazione del sistema informatico del C.S.M., offrendo il proprio contributo alla struttura consiliare, sia sotto il profilo dell'impatto delle attività di reingegnerizzazione sull'attività delle diverse articolazioni del C.S.M., sia sotto il profilo delle proiezioni della reingegnerizzazione relativamente ai rapporti fra C.S.M. ed uffici giudiziari, con peculiare riferimento a Valeri@, ai programmi di gestione, alle elaborazioni statistiche e agli standard di rendimento.

In questa prospettiva, la S.T.O. e, in particolare, la sottocommissione appositamente istituita potrebbero mettere a disposizione del Consiglio -e delle strutture predisposte al fine di gestire le complesse attività connesse all'esecuzione dei contratti di appalto (con HP e con il monitore che sarà individuato)- le proprie competenze tecniche ed organizzative, anche in funzione di punto di raccolta dei "dati" rispetto a tutti i soggetti comunque coinvolti da interventi che toccano i sistemi informativi consiliari (si pensi all'ufficio statistico del C.S.M., ma anche ai diversi tavoli tecnici e comitati paritetici attualmente operativi con il Ministero della Giustizia), al fine di garantire un coordinamento delle diverse attività e dei diversi interventi sui DB (standard medi, statistiche, programmi di gestione, Valeri@).

Formazione dei magistrati, linee guida in materia di informatica e organizzazione

La STO, in ragione delle proprie specifiche competenze in materia di informatica giudiziaria e organizzazione, potrebbe fornire elementi al CSM nella elaborazione di un piano formativo e informativo globale, da realizzare con la collaborazione della SSM e del Ministero.

Attività del C.S.M.

La S.T.O., per le proprie precipue competenze organizzative, potrebbe offrire un valido apporto rispetto a vari settori di intervento del C.S.M. che coinvolgono sia i profili statistico-organizzativi, sia quelli più strettamente connessi all'organizzazione degli uffici: si pensi all'elaborazione degli standard medi, alle rilevazioni statistiche per le pubblicazioni dei posti ordinari e per l'assegnazione

delle sedi ai MOT e revisione delle piante organiche. In tutti questi casi, le elaborazioni dei gruppi di lavoro e dell'Ufficio statistico potrebbero essere corredate da pareri tecnici della S.T.O. con riferimento alle ricadute organizzative delle diverse decisioni da assumere sulla base delle elaborazioni statistico - informatiche.

La Struttura Tecnica per l'Organizzazione